

PROVINCE ADDIO? SÌ MA CON LEGGE COSTITUZIONALE

LE RIFORME NECESSARIE

**Vannino
Chiti**
VICEPRESIDENTE
SENATO



Non da ora sono convinto che le attuali Province debbano essere superate e sostituite da un ente non elettivo, di secondo grado, espressione di un accordo, in ogni territorio, tra Regioni e Comuni, riguardo alle funzioni da attribuire e agli ambiti.

Questa proposta fu già avanzata nel 1997, quando ero Presidente della Conferenza delle Regioni, unitamente all'Associazione Nazionale dei Comuni, alla Commissione Bicamerale presieduta dall'Onorevole Massimo D'Alema. Siamo dunque in ritardo e non di poco. Ciò però non giustifica che su materie istituzionali si intervenga attraverso un decreto legge.

Nessun fine, neppure quello in sé ottimo, può giustificare che siano calpestate regole e principi di fondo. Non si interviene con decreto legge su organi costituzionali. Il superamento delle attuali Province, la costruzione delle città metropolitane, non fanno parte del capitolo dei costi della politica ma di quello della funzionalità ed efficienza della democrazia.

La strada aperta dal decreto è irta oltretutto di possibili equivoci: entro il 30 aprile è molto dubbio, per essere ottimisti, che Stato e Regioni, con loro proprie leggi, siano in gra-

do di determinare un razionale trasferimento delle funzioni attualmente in capo alle Province. Ad esempio che cosa avverrà di competenze delicate come quelle dei piani rifiuti in itinere o delle autorizzazioni da rilasciare alle aziende? La via maestra a me sembra essere quella di una cancellazione, attraverso una legge costituzionale ad opera del Parlamento, delle Province e la previsione fin da subito della non ricostituzione - con il voto diretto dei cittadini - dei consigli delle giunte e dei presidenti allo scadere dell'attuale mandato amministrativo.

Non credo che attraverso un decreto legge si possano revocare presidenti di Provincia e consigli provinciali eletti direttamente dai cittadini.

Del resto, per la stessa natura di questo governo, spetta al Parlamento, con la convergenza più ampia, il compito di realizzare riforme importanti: abbiamo l'opportunità di dimezzare il numero dei parlamentari, superare il bicameralismo perfetto, rafforzare i poteri del governo, che deve rimanere di tipo parlamentare, e approvare una nuova legge elettorale che consenta ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento oltre che le maggioranze di governo. ❖

AI LETTORI

**LA RUBRICA «SALVA CON NOME»
di Carlo Infante è stata spostata
a domani per motivi di spazio.
Ce ne scusiamo con l'autore
e con i lettori.**

Scaffale digitale

La Cina degli ultimi 30 anni E l'America degli anni 20

Due autori, due mondi, due fotografie tanto precise quanto impietose. Wu Xiaobo ci racconta la Cina mentre Fitzgerald l'America degli anni Venti. 2 ebook a 3 euro

Miracolo cinese di Wu Xiaobo

Intellettuale, letterato, galeotto, Nobel per la Pace. Wu Xiaobo è stato condannato tre volte per "incitamento alla sovversione del potere dello stato", una sorta di terrorismo. E sta ancora in carcere. Primo firmatario di Charta 08, quando scoppiò la rivolta di Tienanmen tornò in Cina per persuadere gli studenti a non farsi massacrare tutti, a lasciare la piazza ai carri armati. Paese misterioso, la Cina, per trentanni il suo Pil è cresciuto del 10% ogni anno. Wu Xiaobo guarda negli occhi questo impetuoso sviluppo: non fa solo un'analisi economica ma



racconta storie di persone, segue la crescita delle aziende cinesi con aneddoti straordinari e raccontati al limite dell'incredibile. Dalle rivolte per i prezzi a quelle per i diritti, alle questioni ambientali.

Il grande Gatsby di Francis Scott Fitzgerald

Cos'è che impedisce a uomo ricco di sedurre la donna di cui è da sempre innamorato. Storia di un figlio di contadini che fa fortuna ma non ha successo nell'unica cosa che per lui conta, l'amore di una giovane capricciosa ereditiera. Studierà dizione, farà i soldi, diventerà il perno della dolce vita di Long Island, passerà le notti guardando oltre il golfo la luce verde della casa dove vive Daisy. Invano. Morirà per un equivoco, senza colpa alcuna, portando con sé il sogno americano. E la nostalgia per un desiderio così grande da riempire una vita. Indi-



menticabile il fil sceneggiato da Francis Ford Coppola con Robert Redford e Mia Farrow. Il grande Gatsby è nella traduzione firmata dallo scrittore Tommaso Pincio. Prefazione dell'americanista Sara Antonelli.

ACCADDE OGGI

l'Unità 8 dicembre 1988

Gorbaciov pacifista incanta l'America

Gorbaciov annuncia all'Onu che l'Urss rinuncia unilateralmente a mezzo milione di soldati e 10.000 carri armati in Europa. Poi va al summit con Bush, tutto strette di mano, pacche sulle spalle e cordiali conversazioni a braccetto, sfidando la prossima amministrazione Usa ad andare oltre la «continuità».

Maramotti

BOSS DEI CASALESI
SI ARRENDE ALLA
POLIZIA E LASCIA
IL SUO BUNKER

APPENA IN
TEMPO PER
NON PAGARE
L'ICI!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli